

I NODI DELL'ECONOMIA Cesena

Cgil e Uil contro la manovra Due giornate di sciopero

Lavoratori, pensionati e precari scenderanno in piazza il 17 novembre a Forlì e il 24 novembre a Cesena. I sindacati: «Legge di bilancio è rinunciataria»

Salari, pensioni, sanità, fisco, servizi pubblici. La legge di bilancio finisce nel mirino di Cgil e Uil che proclamano lo sciopero generale dietro allo slogan 'Adesso basta'. Due i momenti di mobilitazione che interessano il territorio provinciale. Il primo, venerdì 17 novembre, riguarderà i lavoratori dei servizi pubblici essenziali, trasporti, scuola e università, sanità pubblica e privata, poste e igiene ambientale e si articolerà in un presidio in Piazza Ordelauffi a Forlì. Nello sciopero del 24 novembre saranno invece coinvolte le restanti categorie in un'unica grande manifestazione per tutta la Romagna in Piazza del Popolo a Cesena. «Contestiamo una legge di bilancio che non ci soddisfa - spiega la segretaria generale Cgil Forlì-Cesena Maria Giorgini -. In primis, per una ragione di metodo, in quanto il confronto con il governo è stato minimo: ci sono stati concessi cinque minuti di discussione in un incontro con 17 sigle sindacali. Si tratta poi di una manovra rinunciataria, facciamo debito pubblico per una crescita pari appena allo 0,2%».

Diversi i temi posti sul tavolo dai sindacati, dall'emergenza redditi a quella sanitaria, passando per le pensioni. «Questa manovra non dà risposte a lavoratori e precari, anzi operando in deficit scarica i costi sulle generazioni future - dice Paolo Manzelli, segretario generale Uil Cese-

na -. Molte misure vengono vendute come miglioramenti ma si tratta di conferme. La Legge Fornero sulle pensioni viene addirittura peggiorata». «Tra le priorità, vi è sicuramente l'emergenza redditi che rende l'Italia il fanalino di coda d'Europa - continua Giorgini - I 100 euro in più nella busta paga dei lavoratori sono una farsa, poiché è solo la conferma della decontribuzione già conquistata lo scorso anno».

Contestazioni anche sulla questione alluvione. «Mancano le risorse per ristornare integralmente i danni alluvione alle famiglie - fa sapere Giorgini -. Il meccanismo è farraginoso e la modalità del credito d'imposta svantaggiano redditi bassi e incapienti».

La mobilitazione non si ferma, nonostante le polemiche con il vicepremier Matteo Salvini e l'intervento della Commissione di Garanzia che paventano l'ipotesi precettazione. «Siamo dalla parte della legge - commenta Giorgini -. Non ci saranno ripercussioni sui lavoratori che aderiranno, impugneremo eventuali sanzioni in quanto illegittime rispetto al diritto allo sciopero».

«Il governo - evidenzia Enrico Imolesi, Segretario Generale Uil Forlì - sta cercando di inquadrare la nostra iniziativa come contrapposizione politica per evitare di entrare nel merito delle lacune e dei temi che contestiamo».



POLEMICHE

«Siamo dalla parte della legge. Non ci saranno ripercussioni sui lavoratori, impugneremo le sanzioni in quanto illegittime»



Paolo Manzelli, Maria Giorgini ed Enrico Imolesi